



USB – Unione Sindacale di Base <Pubblico Impiego>
Aderente alla Confederazione USB
Federazione territoriale di Trieste: Via Rittmeyer, 6 – 34132 TRIESTE
trieste@usb.it tel/fax: 040/771446

Trieste, 5 giugno 2014

NO allo smantellamento e alla privatizzazione dei servizi educativi pubblici
NO al licenziamento di massa delle lavoratrici e dei lavoratori precari
Una soluzione c'è!

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO

PRESIDIO in p.zza Oberdan dalle ore 9 in occasione della seduta del Consiglio Regionale
in cui verrà discussa una proposta di legge sulla situazione dei lavoratori del Comparto Unico

Quanto già andiamo denunciando da tempo ovvero il grave pericolo che stanno correndo i servizi educativi (Ricreatori, Asili Nido e Scuole dell'Infanzia) gestiti dal Comune di Trieste, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittime tutte le assunzioni effettuate nel Comparto Unico in deroga ai limiti di spesa posti dalla normativa nazionale, **si sta ora manifestando in tutta la sua drammaticità**. Il Comune di Trieste ha pubblicamente annunciato di non poter più assumere personale a tempo determinato a partire da settembre, prefigurando il parziale blocco e la privatizzazione dei servizi. Dal canto suo, la Regione lancia messaggi altrettanto allarmanti, segnalando la quasi impossibilità di trovare una soluzione positiva alla questione.

Per quanto riguarda il **Comune di Trieste**, la cruda realtà è quella di **almeno 250 lavoratori precari**, che, dopo aver garantito per lunghi anni l'erogazione di servizi essenziali per la comunità quali quelli educativi, **a settembre si ritroveranno in strada. Il loro licenziamento comporterà un tracollo dei servizi educativi**, che si ritroveranno **ridimensionati, smantellati e, ben che vada, parzialmente privatizzati** tramite un appalto alle cooperative. Vogliamo peraltro segnalare come i **costi di un appalto ai privati siano superiori a quelli del mantenimento in gestione diretta**: i soldi servono poi a mantenere l'apparato burocratico delle cooperative e non finiscono certo nelle tasche dei lavoratori, che si ritrovano a lavorare in condizioni economiche e contrattuali pessime ed in una situazione di mancanza di risorse e ricattabilità. La qualità del servizio, infine, è destinata a cedere poiché **gli standard di qualità sono lontani da quelli che possono essere garantiti dal servizio pubblico in gestione diretta**.

Noi continuiamo a dire che **una soluzione è non solo doverosa ma possibile**

Perché non si riconoscono tutti i servizi educativi gestiti dagli Enti Locali del Comparto Unico come servizi infungibili ed essenziali, da offrire alla comunità in gestione diretta? Ciò permetterebbe di derogare del tutto legittimamente dai limiti alle assunzioni posti dalle attuali normative e di continuare ad assumere direttamente il personale precario, garantendo qualità dei servizi e gli attuali livelli occupazionali.

La questione è squisitamente politica.

La Presidente della Regione Serracchiani è anche, lo ricordiamo, la vice dell'attuale capo del Governo, lo stesso Governo con il quale è aperto il contenzioso sul Comparto Unico. Lo stesso Governo che fa leggi che precarizzano ancora di più il lavoro e che sta di fatto bloccando la possibilità anche per la Regione FVG di assumere i precari e continuare ad erogare servizi pubblici e di qualità.

Chiediamo alla Regione di rendersi protagonista di una scelta politica coraggiosa, a tutela del mantenimento in gestione diretta dei servizi pubblici e della salvaguardia dei posti di lavoro.

INVITIAMO lavoratori, famiglie e cittadinanza
a partecipare al PRESIDIO in P.ZZA OBERDAN davanti al Palazzo della Regione
MERCOLEDÌ 11 GIUGNO
a partire dalle ore 9
in occasione della seduta del Consiglio Regionale
in cui verrà discussa una proposta di legge sulla situazione del blocco dei contratti nel Comparto Unico